Si conclude stasera lo sceneggiato di Francesco Maselli

Sbagliarono quei tre operai?

La modernità di una vicenda umana e politica sullo sfondo delle lotte sociali a Napoli nei primi anni Venti - Un lavoro che fa discutere - Il taglio della regia

Con una alternanza di drammatiche, tese, e amare sequenze, giunge a conclusione questa sera (Rete uno, ore 20,40) la rielaborazione televisiva del romanzo giovanile di Carlo Bernari Tre operai, *ideata e diretta da Francesco Maselli. La quarta puntata, avrà un esito doloroso, tragico: Teodoro, Marco e Anna, i tre operai, coinvolti nel clima incandescente della Napoli anni Venti, spinti da « astratti furori », istanze ribellistiche e genorosa ansia di riscatto sociale, consumeranno gli ultimi episodi di amicizia e amore sullo sfondo di speranze deluse, « spettatori » dell'avanzata incombente del fascismo.*

Anna morirà, dopo la perdita del figlio, e al culmine di un nuovo incontro con Teodoro, tornato a Napoli al termine della prima guerra mondiale. E' la fine del '19: il paese è sconvolto, la lotta sociale si fa più acuta, mentre si percepisce il forte sbandamento popolare, la carenza di una guida politica, l'ondeggiare delle coscienze operaie tra il massimalismo spontaneo e l'inserzione di forti motivazioni personali, di « rifiuto » della politica.

Marco, Teodoro e Anna, progettano così una possibile ripresa della convivenza comune, tra amore e amicizia: tentano un ritorno al « privato », ma il loro rapporto sarà destinato al rapido deterioramento. Anna è ammalata, e le sue condizioni si aggraveranno inesorabilmente per un accavallarsi di nutrite incomprensioni tra i due uomini, che scoprono più a fondo la dimensione illusoria di un « vivere felice », maturata al riparo dei tumulti e delle infuocate lotte.

Così, il richiamo della « politica », che trascinerà Marco e Teodoro in una appassionata quanto fallimentare occupazione di fabbrica, coinciderà con la fine di Anna, dopo che sarà stata la donna stessa ad indicare ai due la via di una ripresa della lotta. Con la desolata fine della ragazza, e con un gruppo di carabinieri, di fronte ai cancelli della fabbrica occupata, che separano Marco da Teodoro in un ultimo saluto, si conclude Tre operai: *una immagine amara, plumbea, come è il suggello di una sconfitta. E tale era l'umore che vi impresse il giovane Carlo Bernari, quando raccontando quella storia, nei primi anni Trenta, volgeva nella memoria verso quel tragico dopoguerra, indagando, anche nelle pieghe del mondo operaio, per cogliere i motivi dell'avvento fascista e della morte di una possibile rinascita democratica.*

Considerando da questo punto di vista le quattro puntate dello sceneggiato, non si può non riconoscere quanto Francesco Maselli abbia scandagliato, con particolare forza interpretativa, nelle regioni più profonde di quel testo, che resta unico tentativo di costruire, in chiave letteraria, una « storia operaia » nel biennio rosso. La narrazione televisiva, è riuscita, ci pare, anche in un altro intento: riproducendo gli elementi simbolici, o di parabola, che pure nel romanzo di Bernari avevano efficacia, ha cercato di fare emergere un effetto di verità, capace di andare oltre la cronaca di una tragica vicenda storica. E' il problema della «modernità» dei Tre operai: *il loro potenziale messaggio, proiettato sulle esperienze del tempo nostro, come riverbero inquietante di una esperienza sempre possibile, che può, in mutate condizioni storiche, ripetersi.*

Certo, questo era il cimento più difficile, nella trasposizione televisiva, per un regista come Maselli, intellettuale dall'elevato gusto figurativo, e al tempo stesso dotato di una rigorosa preoccupazione morale, nella definizione dei suoi lavori. Ci sembra che egli abbia centrato l'obbiettivo: la storia dei tre operai napoletani, ha una sua « modernità », proprio per l'affiorare costante, nell'intimo della vicenda descritta, di domande che ancora oggi inducono alla discussione.

Non si tratta solo dei « perché », o di come « questo è stato possibile » (e cioè il fascismo, la crisi e la divisione delle forze del lavoro e della democrazia): le domande aperte, e « moderne », riguardano il legame tra destino individuale e formazione della coscienza politica, e tra quest'ultima e la capacità di comprendere a tempo il senso e la necessità di una prospettiva (o una occasione) storica. In questo senso Tre operai, *è rivolto ai giovani, ma non fa la lezione. E' piuttosto un ritratto di una esperienza storica abbastanza circostanziata per non sfuggire alla realtà che descrive: eppure abbastanza ricca di significati « esemplari », per non costituire un puro e semplice quadro di memorie. Per questo interno stimolo « didascalico », il lavoro di Maselli ha colto nel segno. Farà senz'altro discutere: a partire, tra l'altro da questa sera stessa, quando al termine della puntata si svolgerà un dibattito in studio con Francesco Maselli, Carlo Bernari e Paolo Spriano.*

Duccio Trombadori

APPUNTI SUL VIDEO

di GIOVANNI CESAREO

In «diretta», ma soltanto per gioco

Qualche riflessione sui giochi di « Tutti insieme compatibilmente », la trasmissione domenicale condotta da Loy

Qualche domenica fa, nel corso della trasmissione di *Tutti insieme compatibilmente* è accaduto un piccolo episodio che la dice lunga sui modi nei quali ancora oggi la RAI instaura il suo rapporto col paese, con quel che avviene fuori degli studi. I giochi di *Specchio segreto*, che sono parte organica del programma di Loy, vanno, come si sa, in « diretta ». Si era, dunque, al primo collegamento, che, per l'occasione era con Torino, precisamente con le vie adiacenti lo stadio dove stava per cominciare la partita. Nanni Loy aveva già avvertito che i giochi di *Specchio segreto* possono essere pericolosi in questa serie, proprio perché vanno in « diretta »: e già questo avvertimento mi era risultato singolare. « Pericolosi » in che senso? Forse nel senso che è possibile accadano cose non previste? Probabilmente sì: e quel che è accaduto dopo ha confermato questa interpretazione.

Si stabilisce, infatti, il collegamento e sul video appare l'andirivieni della folla fuori dello stadio. C'è una certa confusione, ovvia: un gruppetto di giovanissimi si rivolge verso la telecamera e comincia a urlare qualcosa levando i pugni chiusi, nello stile ormai consueto delle manifestazioni: e questo è già meno ovvio. Che cosa sta accadendo? Non si capisce e non si capirà: Loy annuncia che, per il momento, non è possibile realizzare il gioco previsto (un uomo truccato da musulmano dovrebbe indurre gli astanti a pregare con lui per la vittoria della squadra del cuore), e il collegamento bruscamente si chiude. Verrà ripristinato parecchio tempo dopo, e finalmente il gioco avrà luogo sia pure per solo un paio di minuti e, tutto sommato, con poco sugo.

Curioso, no? E' vero la « diretta » doveva servire alla realizzazione di *Specchio segreto:* ma, dal momento che si era stabilito il collegamento, sarebbe stato logico accertare quel che stava accadendo proprio lì, dinanzi all'obiettivo aperto della telecamera. E invece no. Come a dire: quando si gioca, si gioca: il resto — cioè la realtà — non ci interessa.

Ed è appunto questo che mi pare segnali il permanere di forti ostacoli a un rapporto aperto e diretto della RAI col paese. Ci si può « calare tra la gente », diciamo, ma è preferibile che sia per gioco, per fare spettacolo. Oppure per qualche circostanza rituale. In questo senso, l'uso della « diretta » continua ad essere indicativo. La stessa riforma non è riuscita peraltro a incidere seriamente su quest'uso. Le «dirette» continuano ad essere rarissime: e vanno in onda quasi sempre dagli studi. Usare la « diretta » per informare su determinati avvenimenti nel momento stesso in cui questi si verificano, o per favorire una comunicazione circolare tra luoghi diversi (per esempio, confronti o discussioni « di base » su temi di attualità), non attira i programmatori della RAI.

Soltanto se si tratta di organizzare un gioco, o qualcosa che somigli a un gioco, le regole cambiano. In aprile, ad esempio, comincerà ad andare in onda *L'altra campana*, il nuovo programma di Enzo Tortora, che, a dire dei suoi promotori, si fonderà sulla « partecipazione» dei tele-spettatori. A dire il vero, mi sembra che *L'altra campana* stia alla « partecipazione » più o meno come il famoso *Monopoli* stava al capitalismo, o come l'altro, più recente gioco in scatola *Il padrino*, stava alla mafia. Ma per questa sorta di « tombola di massa » la RAI stabilirà i suoi collegamenti in « diretta »; ogni volta le campane di una città suoneranno a stormo o a martello, per esprimere un « sì » o un « no » sul tema prescelto: si realizzeranno sondaggi di opinione nella città-« campione »: tutti i telespettatori saranno invitati a sanzionare o meno il responso delle campane accendendo una lampadina in più in casa. Una vera mobilitazione, dunque, ottenuta con un certo spiegamento di mezzi.

Per una TV che non è incline alla « diretta », non è usa a condurre inchieste sulla base di ricerche e di sondaggi (ma preferisce, semmai, le interviste volanti, i « giri di opinione »), non ama aprirsi ai protagonisti dei processi sociali in atto, una simile mobilitazione è certamente una iniziativa d'eccezione. E non si può non sottolineare il fatto che questa iniziativa d'eccezione viene presa, appunto, in occasione di un gioco di massa. Forse perché un gioco, in quanto comunque preordinato, risulterà sempre meno « pericoloso » — per usare l'espressione di Nanni Loy — della dinamica sociale, dell'autentico « quotidiano »?

Probabilmente, è questo che si pensa alla RAI. Ma non è detto che sia vero. Da un certo punto di vista, la « diretta » presenta sempre qualche rischio: come ha ultimamente dimostrato il collegamento con Sanremo, nel corso del quale Roberto Benigni — infrangendo finalmente la famigerata « cautela » che tanti invocano per la TV, quasi fossimo al cospetto di un rito sacro o di una cerimonia diplomatica — ha ristabilito con un paio di sberleffi il senso delle proporzioni (e ci ha fatto ridere evitando, grazie al cielo!, i consueti stereotipi qualunquistici e sottilmente servili di tanto « umorismo » televisivo). C'è stato chi si è indignato per l'occasione: dimenticando, forse, che tanti altri hanno avuto modo e hanno ancora modo di dispiacersi ben più spesso, e in occasioni ben più serie, per quel che la TV trasmette o *non* trasmette. Ma qualcuno, sembra, negli uffici « alti » della RAI, ha esclamato: «Vedete quel che succede ad andare in "diretta"! ». Già, molto meglio fare, allora, come usano fare ancora alcuni giornalisti o registi televisivi, che addirittura, per « cautelarsi » e per rendere più « spettacolare » la realtà, durante le inchieste dispongono in bell'ordine gli intervistandi e suggeriscono loro le risposte « giuste ».

Simulano la realtà, insomma, appunto come in un gioco: e che ognuno stia al suo posto, rispettando la parte che gli è stata assegnata.

CINEMAPRIME

Quando il «gay» è da barzelletta

SCUSI, LEI E' NORMALE? *Regista:* Umberto Lenzi. *Interpreti:* Ray Lovelock, Annamaria Rizzoli, Enzo Cerusico, Renzo Montagnani. *Commedia erotica. Italia. 1980*

E' proprio vero che un *Vizietto* tira l'altro. Tornata di gran moda sugli schermi, la omosessualità tutta gridolini e « sculettamenti » viene condita in salse sempre più terribili e maleodoranti, come nel caso di questo *Scusi, lei è normale?* firmato da Umberto Lenzi (passato alla commedia pruriginosa dopo anni di biechi «polizieschi» tipo *Roma a mano armata*). Dove si narra di un bel ragazzotto che, all'insaputa dello zio pretore ultra sequestratore di film e giornali pornografici, convive con un travestito biondoplatino ex bersagliere e perennemente geloso.

Ma lo zio bacchettone ha in mente di fare sposare il nipote prediletto con la candida figlia di un onorevole democristiano, Annamaria, che in realtà non è altro che Nini Ponpon, la regina dei fumetti porno-sadici. Tra un ballo e l'altro in discoteca, la fanciulla riuscirà a redimere l'aitante giovanotto, restituendolo alle gioie della « normalità »; mentre lo zio bacchettone, ma in fregola di avventure amorose, si ritroverà tra le braccia di Nicole, il travestito, credendolo una sensuale signora.

Tutto giocato sui toni dello farsa, il film è una commedia degli equivoci che assembla un campionario di banalità addirittura raggelanti: la sceneggiatura fa acqua da tutte le parti e quei mocciosi cretini che animano la discoteca fanno rimpiangere perfino John Travolta. La volgarità con cui sono infarciti i dialoghi completa il panorama, reso ancora più desolante dalla proterva pubblicità di una nota marca di whisky.

Occhieggiando continuamente al *Vizietto*, *Scusi, lei è normale?* ricalca situazioni e *gags* del film francese senza tuttavia riuscire a strappare una sghiaffa di sorriso: le sciocchezze sul mondo degli omosessuali feriscono l'intelligenza e il cinismo dell'autore offende il buon gusto.

Invischiati nella penosa fatica, un Renzo Montagnani assuefatto alle stupidaggini, un'Annamaria Rizzoli in sfoggio di beltà, un inespressivo Ray Lovelock e un tenero Enzo Cerusico tutto sete e belletti.

mi. an.

ANTEPRIMA TV

« Intervista con la scienza » e il film western

L'esperto risponde sulla «futurologia»

Stiamo vivendo i primi mesi di un decennio che si annuncia difficile. Dove stiamo andando? E' legittimo essere ottimisti o i segnali di pericolo per l'umanità sono tali da giustificare le previsioni più cupe? Riuscirà la Scienza, negli anni '80, a garantire l'uomo e il pianeta? Riuscirà l'uomo a controllare e dominare lo sviluppo della tecnologia?

Questi alcuni degli interrogativi posti a scienziati italiani di fama internazionale nel programma del Dipartimento scuola educazione *Intervista con la scienza* di Pino Adriano e Luciano Rispoli — in onda ogni martedì, da stasera, alle ore 18 sulla Rete uno.

Ospite della prima puntata sarà Tullio Regge direttore dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Torino (Premio Einstein 1979 per i suoi studi sulla energia delle particelle). Tra gli ospiti delle altre puntate, la paleontologa Bianca Maria Cita Sironi (di rientro dalla spedizione «Alvin» nell'oceano Atlantico dove ha raggiunto la profondità max. di mt. 3.999), il matematico Ennio De Giorgi, la neurobiologa Rita Levi Montalcini, l'ecologa Livia Tonelli, il fisico e inventore Giovanni Francia, il chimico nucleare Gianfranco Cicognani, il fisico Alberto Egidi dell'Istituto di ricerca del Plasma Spaziale del CNR di Frascati, Pietro Metalli del Laboratorio di Ricerca Nucleare del CNEN di Roma e il fisico Giuliano Toraldo di Francia.

Quel cattivo fa quasi tenerezza

Terzo appuntamento con «Il crepuscolo del West», il ciclo televisivo curato da Tullio Kezich: stasera, è la volta di *Due stelle nella polvere* (« Rough night in Jericho », 1967) di Arnold Laven. Western abbastanza tradizionale, ma venato di un'ironia interessante che ribalta il tradizionale scontro tra Bene e Male. *Due stelle nella polvere* si avvale della sciolta recitazione di due attori come Dean Martin e George Peppard, in questo caso nemici-amici in un paesino dell'Ovest.

Dean Martin è Flood

Entrambi sono ex-sceriffi, ma il primo (si chiama Flood ed è diventato il padrone incontrastato della cittadina) non sopporta la presenza dell'altro (si chiama Dolan) arrivato a lavorare nella dissestata azienda di Molly (Jean Simmons), intrepida donna che resiste all'arroganza e alle «offerte» di Flood. La situazione precipita: Dolan reagirà ai soprusi della banda e arriverà all'inevitabile scontro con Flood

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 **CINETECA - STORIA:** « La vita quotidiana negli anni di guerra 1939-1945
13 **GIORNO PER GIORNO** - Rubrica del TG 1
13,40 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO**
17 **LA GRANDE ATTESA** dal romanzo di C. Dickens - Regia di J. Hardy
18 **INTERVISTA CON LA SCIENZA** - Incontro con Tullio Regge
18.30 **PRIMISSIMA: attualità culturali del TG 1**
19,05 **SPAZIOLIBERO:** : programmi dell'accesso « Una potica per la montagna »
19.20 **DOCTOR WHO:** « La vendetta dei ciberniani »
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA**
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **« TRE OPERAI »:** dal romanzo di Carlo Bernari (4. puntata) « Pubblico e privato ». Attori: Nino Imparato, Nunzia Greco, Mario Santella, Imma Piro. Regia di Francesco Maselli
21,50 Riflessioni e immagini sui **TRE OPERAI.** Partecipano: Carlo Bernari, Francesco Maselli, Enzo Siciliano, Paolo Spriano
22.30 **JAZZ CONCERTO:** Jacie McLean Quarter
23 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA**

☐ Rete 2

12.30 **OBIETTIVO SUD:** settimanale di temi meridionali
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13 30 **SPAZIO PER VIVERE:** per una lettura critica del nostro habitat
16,30 **VIA SATELLITE LAKE PLACID:** Olimpiadi invernali slalom gigante maschile
18 **INFANZIA OGGI:** « Dici sempre un'altra volta »
18 30 **DAL PARLAMENTO - TG 2 - SPORT SERA**
18,50 **BUONASERA CON... CARLO DAPPORTO** e il telefilm comico « Amore e matrimonio »
19 45 **TG STUDIO APERTO**
20.40 **GALLERIA:** persone dentro i fatti
21.30 **NEL CREPUSCOLO DEL WEST:** a cura di Tullio Kezich « Due stelle nella polvere » regia di Arnold Laven, con George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons.
23.20 **TG 2 STANOTTE.** Nel corso della trasmissione via satellite Lake Placid.

☐ Rete 3

18,30 **DIPARTIMENTO SCUOLA EDUCAZIONE:** progetto salute - Educazione alla sanità ecologica.
19 **TG 3**
19,30 **MONDOVISIONE - IL CARNEVALE A VENEZIA** con la collaborazione della Biennale e del comune di Venezia
21,30 **TG 3**
22 **TEATRINO:** Piccoli sorrisi: Snub il cacciatore di farfalle
22.05 In collegamento via satellite con il Brasile: **IL CARNEVALE A RIO.**

☐ TV Svizzera

ORE 16.25: Da Lake Placid (USA): Giochi olimpici invernali; 18: Per i più piccoli; 18,10: Per i ragazzi; 18,50: Telegiornale; 19.05: I pionieri della fotografia; 19,35: Il mondo in cui viviamo - 4. I pipistrelli di Tamana; 20,30: Telegiornale; 20,45: I piccoli grandi atti unici di Cechov: L'orso - Fa male il tabacco; 21,45: Terza pagina; 22.30: Telegiornale; 22,40: Oggi ai Giochi olimpici invernali.

☐ TV Capodistria

ORE 16,55: Da Lake Placid: Olimpiadi invernali - Sci; 20,05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20,45: Tutto finì alle sei - Film - Con Jack Palance, Shelley Winter - Regia di Stuart Heisler; 22,15: Da Lake Placid: Olimpiadi invernali - Slittino.

☐ TV Francia

ORE 12,45: A 2; 17: Percorso libero; 17,20: Finestra su...; 18,30: Telegiornale; 18,50: Gioco dei numeri e lettere; 19,45. Top club; 20: Telegiornale; 20,45: Detroit (5. ed ultima) - Film per il ciclo « Documenti dello schermo » - Dibattito; 23.30: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

ORE 16.30: Montecarlo news; 16,45: La luce dei giusti (9.); 17,30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18,15: Un peu d'amour...; 19,10: Gundam - Cartoni animati; 19,50: Notiziario; 20: Gli intoccabili - Telefilm; 21: Sua Eccellenza si fermò a mangiare - Film - Regia di Mario Mattoli; 22,35: Cinema, cinema!; 23,10: Notiziario.

Bergman in TV quest'autunno con « L'immagine allo specchio »

Torna Ingmar Bergman in TV, alla ripresa autunnale, con una delle sue storie che fanno discutere nelle case e mobilitano gli « osservatori dei gusti della gente », pronti ad indagare su quei 16 milioni e mezzo di spettatori (come successe per *Scene da un matrimonio*) incollati al televisore.

Face to face è il titolo originale dell'opera già presentata (in versione ridotta) sugli schermi cinematografici italiani come *L'immagine allo specchio*. Protagonista è ancora una volta Liv Ullmann, affiancata da Erland Yosephson.

Una psichiatra, apparentemente « forte » e riuscita nella vita (matrimonio, lavoro, rapporti) scopre tornando nella casa avita di essere in realtà ancora tanto fragile ed impreparata a sopportare il ruolo che si è scelta, da tentare il suicidio. La morte, da cui lei rifugge stringendo anche nuovi rapporti con la figlia, torna però con l'agonia del nonno e con la tenerezza con cui l'anziana consorte rassicura ed incoraggia l'uomo morente.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. Ore 6: Stanotte stamane; 7,30: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,45: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: B. Lauzi e le canzoni di P. Conte; 11,08: Buffalo Bill; 11,30: Il bagnino di salvataggio, con A. Sordi - Evviva la banda; 12,03: 13,15: Antologia di Voi ed io '80; 14,03: Programma di Donatella Moretti; 14,30: Viaggiare nel tempo; 15,03: Rally con M. Morra; 15,30: Errepiuno; 16,40: Alla breve: un giornale e la musica classica; 17: Patchwork; 18,35: Spazio libero; 19,20: Intervallo musicale; 19,45: La civiltà dello spettacolo; 20,30: Cattivissimo, con A. Cappellini e M. Dapporto; 21,03: Quarto mondo; 22: Occasioni.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,56, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Ore 6, 6,35, 7,05, 7,55, 8,45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 9,05: « Pamela »; 9,32, 10, 12: Radiodue 3131; 10: Speciale GR 2 sport, 11,32: Racconti, raccontini e favole d'oggi; 11,52: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,50: Alto gradimento; 13,35: Sound-track - Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15,42: Radiodue 3131; 15,30: GR 2 economia; 16,32: In concert!; 17,32: Uomini alla sbarra; 18: Le ore della musica; 18,32: Poliziesco al microscopio; 19,13: Dischi della musica classica; 19,50: Spazio X.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55; Ore 6: Preludio; 6,55: Concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 8,30: Il concerto del mattino; 9,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10,45: Concerto del mattino; 12: Musica operistica; 12,50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: GR 3 cultura; 15,30: Un certo discorso...; 17: La ricerca educativa; 17,30, 19: Spaziotre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21,30: G. Sammartini:

Bruno Lauzi a Radio 1

COMUNE DI BRANDIZZO

PROVINCIA DI TORINO C.A.P. 10032 Ufficio Tecnico

Avviso di concorso per licitazione privata

Questo Comune bandirà licitazione privata per l'appalto relativo a:
« Pavimentazione, costruzione fognatura bianca e sistemazione delle Vie: Lungo Bendola, 1 Maggio, Leyni, Paga, Giovanni XXIII, Pasubio e 2 Giugno »; con la procedura dell'art. 73 lett. C del R.D. 23-5-1924 n. 827, modificato dalla legge 2-2-1973 n. 14, art. 1 lettera « a ».
Prezzo base d'asta complessivo: L. 161.186 868.
Le richieste di invito, su carta legale, dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro il giorno 29 febbraio 1980 La richiesta di invito non vincolerà questo Comune
Brandizzo, 7 febbraio 1980.

IL SINDACO Giovanni Bresso

PROVINCIA DI PISTOIA

AVVISO DI GARA

La Provincia di Pistoia indirà una licitazione privata, da tenere con il sistema di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, per appaltare i lavori di sistemazione e consolidamento in località Bellavista-Le Fornaci sulla strada provinciale Lizzanese, per l'importo a base di appalto di L. 355.604.383. L'Amministrazione si riserverà l'aggiudicazione. Le imprese interessate, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, possono richiedere di essere invitate, mediante domanda da inviare alla Segreteria della Ripartizione LL.PP. di questa Provincia, Via Castel Cellesi, n. 13.
Pistoia, li 11 febbraio 1980.

IL PRESIDENTE Ivo Lucchesi

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO (Leggi 10-5-1976 n. 319 e 24-12-1979 n. 650)

Si rammenta che

ENTRO IL 29 FEBBRAIO 1980
I TITOLARI DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI,

che non abbiano provveduto ad adeguare i propri scarichi ai limiti di tabella C della Legge 10-5-1976 n. 319, sono tenuti a presentare un programma dettagliato per la realizzazione, entro il 1° settembre 1981, delle opere occorrenti a regolarizzare gli scarichi stessi.
La domanda di autorizzazione del programma dovrà essere presentata in triplice copia, di cui una in bollo da L. 2000, alla Regione Toscana — Dipartimento Assetto del Territorio — Via di Novoli, 26 - Firenze.
Nella domanda dovranno essere specificati:

1) i dati individuativi dell'insediamento produttivo e la relativa situazione amministrativa relativamente alla Legge 319/76 (autorizzazione, ente che l'ha rilasciato, ecc.);
2) le caratteristiche dell'intervento che si intende effettuare, la portata dello scarico e le caratteristiche chimico-fisiche delle principali sostanze inquinanti;
3) metodo e luogo di smaltimento dei fanghi con le previste caratteristiche chimico-fisiche e le quantità stimate;
4) possibili indicazioni sul risparmio energetico;
5) data di inizio dei lavori; data di entrata in funzione dell'impianto;
6) costo presumibile dell'intervento

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alla autorità competente il progetto esecutivo dell'intervento con specificata una data intermedia impegnativa tra l'inizio dei lavori e l'entrata in funzione dell'impianto, specificando le opere che si intendono completare entro tale data intermedia

IL PRESIDENTE: Mario Leone

ENTE OSPEDALIERO SAN LUIGI GONZAGA

OSPEDALE PROVINCIALE SPECIALIZZATO
Regione Gonzole, 10 - Telef. 9003033 - Orbassano (TO)

Avviso di gara

Lavori di sistemazione della viabilità d'accesso all'Ospedale e costruzione di due portinerie.
Importo lavori a base di gara L. 313.371.600.

La gara si svolgerà nella forma della Licitazione privata, secondo il disposto dell'art. 1 comma b) della Legge 2-2-1973, n. 14.

Le ditte che intendono partecipare alla gara, dovranno far pervenire domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Ospedale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Orbassano, 19 febbraio 1980

IL DIRETTORE AMM.VO Dott. Ernesto Romano — IL PRESIDENTE Dott. Salvatore Gallo

Editori Riuniti

Boris Pasternak

Il salvacondotto

Traduzione di Giovanni Crino
« I David », pp. 160, L. 3 200
I ricordi dell'autore del Dottor Živago degli anni più intensi della cultura moscovita: i pittori, i musicisti, i circoli di poesia, il futurismo e soprattutto Majakovskij. Nuova edizione con inediti.

novità

in edicola

La dichiarazione IVA

di Giacomo Rendina

- commento e modalità per la compilazione
- testo aggiornato della Legge IVA

96 pagine - L. 3000

è uno speciale de il fisco